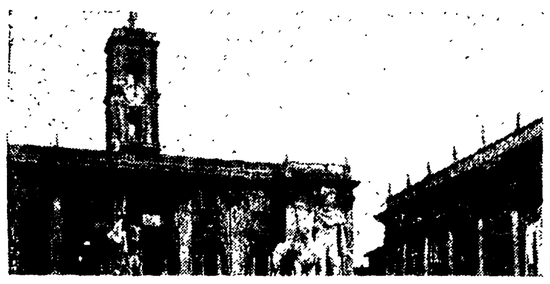
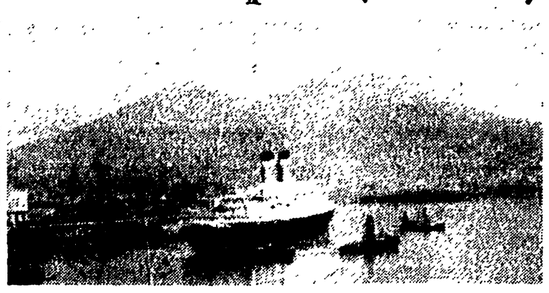
Oggi (forse all'Arena) terza prova azzurra

AVVENIMENTI SPORTIVI

La «Corsa della Pace» è giunta ieri a Berlino

A Roma (Rebecchini) come a Napoli (Scuotto)





Raggiri e truffe elettorali della DC

Se chiedete al sig. Rebecchini, Sindaco di Roma, o al sig. Scuotto, assessore allo sport per il Comune di Napoli, cosa pensano degli sportivi, non è da escludersi che la risposta possa essere questa: «*Gli sportivi, in genere, sono una manica di fessi ai quali si può promettere tutto, far credere e sperare molto, senza peraltro dar loro niente*». Una tale risposta non si viene suggerita dalla immaginazione, ma semplicemente dai fatti.

Circa cinque anni or sono, sia a Roma che a Napoli, i summenzionati signori si diedero un gran da fare per convincere gli sportivi e i cittadini che gli uomini delle liste da loro rappresentate, una volta andati al timone del Comune, avrebbero saputo risolvere i problemi dello sport nelle rispettive città. Andarono al Comune, ma di problemi sportivi non ne risolvettero uno, anzi, grazie a questi loro impegni ed alla serietà con cui amministrarono, furono capaci di rendere ancora più grave e critica la situazione sportiva e della capitale e della sportivissima città partenopea.

L'Amministrazione comunale di Roma fu tanto solerte e «interessata» ai problemi sportivi sino al punto di istituire una tassa di lire 1030 per i permessi delle manifestazioni sportive e infine per dimostrare come intendeva risolvere i problemi dello sport romano prese la «onerosa» decisione di delegare il pro-sindaco Andreoli a partecipare a tutte le partite domenicali allo Stadio Torino.

Nel corso della attuale campagna elettorale il sig. Rebecchini e i suoi attivisti hanno rispolverato e vanno ripetendo le stesse promesse di cinque anni fa.

L'Amministrazione comunale napoletana, non ha voluto stare da meno della prima, e il sig. Scuotto che durante le passate elezioni si presentò alla cittadinanza, col plastico dello Stadio Comunale in mano e coll'impegno di costruire lo stesso su terra ferma, non avendo realizzato niente, ha voluto, in modo singolare, dar prova della sua irraggiungibile astuzia.

Infatti alcuni giorni addietro, «con la benedizione di S. E. Rev.ma l'Arcivescovo Coadiutore di Napoli, Mons. Alfonso Castaldo, e con l'intervento di S. E. Alcide De Gasperi, Presidente del Consiglio» come dice la cartolina pubblicitaria diffusa a migliaia di copie e recante la fotografia del plastico famoso, il sig. Scuotto ha proceduto alla posa della prima pietra per la costruzione di quello stesso Stadio promessa cinque anni addietro.

Un arguto commentatore riferiva di aver letto che «*Scuotto vi ha promesso lo Stadio e oggi ve lo ha dato... in cartolina!*».

D'altra parte gli sportivi napoletani che ormai conoscono bene questo signore, hanno messo in circolazione questa massima: «*Se Scuotto restasse ancora al Comune, certamente alla vigilia di ogni elezione procederebbe alla posa della prima pietra di questo Stadio e in capo a poche decine di anni avrebbe talmente coperto il terreno di pietre che ne risulterebbe, non più un campo di calcio, ma addirittura un selciato*».

E' chiaro che dopo queste esperienze gli sportivi di Roma e di Napoli hanno imparato a loro spese cosa significano le promesse elettorali di questa gente ed ora sanno che se vogliono realizzare le loro rivendicazioni dovranno scegliere ad amministratori del bene pubblico delle persone oneste, che non disprezzano e irridono i bisogni dei cittadini, ma che per il loro attaccamento al popolo offrono le maggiori garanzie di rispondere alle aspirazioni popolari realizzandole nell'interesse di tutti.

A. M.

Ancora una volta la Roma ha perduto l'occasione d'oro

L'insidia per la Roma si chiama Brescia: l'insidia per il Brescia si chiama Messina - Drammatica la lotta per la retrocessione

La sede A ha già la squadra vincitrice del torneo; la serie B non ancora. La crisi della Roma è giunta al culmine (almeno crediamo) perchè sembra chiaro che una capolista che non riesce a battere lo Stabia, il quale proprio sul suo terreno era stato prodigo di favori verso quasi tutte le squadre (a sorgere) questo che forse più in basso di così non si può andare. Il periodo critico della Roma dura però da troppo tempo. Dura, si può dire dal principio del girone di ritorno, perchè proprio dal principio del girone di ritorno la Roma non riesce a vincere fuori casa, nemmeno contro lo Stabia.

* * *

La Roma ha perduto un'occasione d'oro. Aveva tre punti di vantaggio sul Brescia e tre punti di vantaggio ha ancora. Il Brescia ha solo pareggiato e una vittoria della Roma avrebbe fatto salire il vantaggio della capolista a quattro lunghezze, forse troppe anche per un Brescia che continua la sua marcia ad andatura positiva.

* * *

Domenica prossima la Roma andrà in trasferta a Reggio Emilia, contro una squadra non molto più forte dello Stabia. Avremo un'altra prova della crisi giallorossa, oppure avrà inizio la riscossa finale della capolista? Primo comandamento per i giallorossi: non dimenticare che dopo la trasferta di Reggio scenderà allo stadio un ospite di riguardo: il Brescia che, malgrado Beretta, può giocarsi a viso aperto la promozione.

* * *

Tanto più che se è vero che l'insidia per la Roma si chiama Brescia quella per il Brescia si chiama Messina. Il Messina che, fatto veramente straordinario nella storia di questo campionato, è stato capace finalmente di segnare quattro reti tutte insieme, nella stessa partita.

* * *

Secondo comandamento per la Roma: ricorda che se il Messina comincia a segnare anche un po' meno di quanto ha segnato domenica scorsa contro il Piombino saranno dolori anche per te

* * *

Fatto più stravagante della giornata: la vittoria del Vicenza a Valdagno contro il Marzotto. Parentesi: il Marzotto è quella squadra che quando vuole sa giocare e sa anche vincere in trasferta, mettiamo, contro il Brescia. Perchè stravagante — ed anche bizzarra — la vittoria del Vicenza? Prima di tutto perchè il Vicenza regala in casa tanti punti quanti ne sa conquistare in trasferta (questo accade soprattutto da alcune domeniche) e in secondo luogo perchè il Vicenza nel corso dell'incontro col Marzotto si è trovato in svantaggio di due reti; ha pareggiato con due autogol (uno segnato da una mezz'ala!) ed ha, infine vinto l'incontro con un calcio di rigore. Come volevasi dimostrare

Squadre in più grave pericolo: Stabia (ormai spacciato), Reggiana (quasi), Monza, Pisa, Venezia, Livorno e Fanfulla. Se il Vicenza non avesse vinto nel modo strano che abbiamo detto anche la squadra di Bernardini si sarebbe trovata nei guai. Delle squadre pericolanti, solo Monza e Fanfulla hanno vinto e contro due avversarie di riguardo (Genoa e Treviso). Il Livorno non è riuscito a superare la Salernitana, mentre era stato capace di battere il Messina. In sostanza: la zona retrocessione è la solita macchia d'olio, che comincia solo ora a definire appena appena i suoi limiti.

DINO REVENTI

L'URSS ha chiesto l'affiliazione all'Ass. di Medicina Sportiva

E' pervenuta alla Segreteria Generale della Federazione Internazionale di Medicina Sportiva in Roma, la domanda di affiliazione dell'Associazione di medicina Sportiva dell'URSS.

CONTRO GLI ALLIEVI DELL'INTER

Oggi allenamento "azzurro" in località... da destinarsi

Nel pomeriggio di oggi, in località ancora da... destinare (ma i soliti bene informati sussurrano che siano addirittura l'Arena di Milano, avrà luogo il terzo allenamento «azzurro», in vista della partita internazionale con l'Inghilterra. Fungerà da squadra allenatrice la squadra allievi dell'Internazionale rinforzata da alcune riserve.

Salvo varianti dell'ultim'ora la squadra azzurra dovrebbe schierarsi: Moro, Giovannini, Ferrario, Manente; Mari, Venturi; Boniperti, Lorenzi, Piola, Amadei, Cappello. Da Torino sono giunte, frattanto, notizie poco rassicuranti sulle condizioni del mediano bianconero Piccinini, il quale sembra dovrà stare a riposo per almeno quindici giorni in seguito al noto infortunio di domenica scorsa.

Il 1 giugno a Imola il G. P. di «moto-cross»

IMOLA, 6. — Il primo giugno prossimo si correrà ad Imola, sul percorso del Parco Acque Minerali, Monte Castellaccio e Fiume Santerno, il «Gran Premio d'Europa di moto-cross», prima prova del campionato europeo.

Fagioli, Biondetti, Sighinolfi al Gran Premio di Napoli

MILANO, 6. — La commissione sportiva automobilistica italiana comunica gli iscritti al Gran Premio di Napoli, circuito di Posillipo, dell'11 maggio:

Giordano (Cisitalia 1100); Accadia (f.d.s. 1100); X su Fiat 1100, Fiordelisi (X 1100); Minghini (Camen 1160); Fagioli (Osca 1100); Cherubini (X); Bellucci (Paganelli 2000); Sighinolfi (Ferrari 2000); Comotti (Ferrari 2000); Biondetti (P.B. Special); Ruggiero (Maserati 2000); X (Monaci 2000); Placido (Maserati 2000); Cortese (Ferrari 2000); X su Ferrari.

Araujo batte Caulet

BOSTON, 6. — Nel corso di una riunione pugilistica svoltasi ieri sera al Boston Garden, l'americano George Araujo ha battuto ai punti in 10 riprese il campione francese dei pesi leggeri Auguste Caulet.

I giallorossi a Montecatini

Questa mattina la Roma partirà alla volta di Montecatini, ove sosterà sino alla vigilia dell'incontro con la Reggiana. Faranno parte della comitiva i seguenti giocatori: Albani, Acconcia, Bortoletto, Bettini, Capacci, Cardarelli, Galli, Merlin, Perissinotto, Sundqvist, Tre Re, Zecca. Venturi raggiungerà la squadra dopo l'allenamento della nazionale. La formazione da allineare a Reggio Emilia sarà, con tutta probabilità, quella schierata a Castellammare con l'unica variante di Perissinotto al posto di Galli.

Nella Lazio è confermato per domani alle ore 16 l'incontro di allenamento con l'Albatrastevere. Motivi centrali della partitella sono la ricerca di un terzino da allineare al posto dell'infortunato Antonazzi e la «riprova» di Sukrù che certamente rientrerà in squadra domenica.

LA GRANDE «CORSA DELLA PACE»

Dopo 180 Km. di fuga Deutch è 1° a Berlino

Buon piazzamento dei corridori italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO, 6. — 208 km. da Sauventz (raggiunta con un'ora di pullman da Goerlitz) a Berlino, la grande capitale della nuova Germania: 208 km. neri di folla, vivi di bandiere, pieni di applausi sino allo Stadio della Kantnstrasse, a Berlino. E gli applausi più forti sono stati tutti per un giovane di 23 anni, Deutch, un impiegato della fabbrica di biciclette «Junior», di Gratz in Austria.

Deutch è scappato all'inizio con il connazionale Cernovick. Sono volati via di forza sulla strada che portava a Berlino, sull'asfalto che gridava con scritte di calce: «*Pace, Pace, Pochoj*». Una fuga di 180 km., prima a due, poi terminata in uno splendido «a solo» di Deutch, che fa così un grande salto in classifica. Cernovick non ha resistito all'andatura del compagno e l'ha lasciato gridandogli: «Va».

E Deutch ha proseguito lungo le strade tagliate fra le foreste della Slesia, ha passato la frontiera del Brandeburgo, è passato fra case e villaggi, si è infilato fra due ali di folla lungo i 10 km. della periferia di Berlino, che aveva tutta la sua gente per la strada. Il gruppo non è riuscito a riprendere più Deutch, non lo credeva capace di arrivare a Berlino da solo.

Così il gruppo è rimasto gonfio e ha lasciato indietro pochi uomini, tra cui l'italiano Parisini sofferente alla gola. Il ragazzo era partito lo stesso ed era rimasto nel gruppo sino a Vetscheau, poi una gomma si era sgonfiata. Parisini aveva stretto i denti. Perotti era con lui: insieme cambiarono il palmer, inseguirono e rientrarono nel gruppo, ma a Neulebennau una gomma tradiva ancora Parisini. Perotti si fermò, gonfiò la gomma e disse «forza». Ma Parisini crollando la testa e rispose: «No, vai tu.» E Perotti a malincuore riprese a correre da solo.

Così gli italiani in corsa sono rimasti solo quattro. Buoni i piazzamenti: Gallo si è classificato all'11 posto nel gruppo degli ex aequo poi Federisi subito dopo. Poi è giunto Ferri, in ritardo con il manubrio tutto storto per una caduta e infine Perotti. Domani in programma 205 km. di corsa: da Berlino si va a Lipsia.

WALTER COLLI

Oltre ai pugili e al loro allenatore John Bohr fanno parte della comitiva il signor Arch Ward del «Chicago Tribune» e altre giornalisti dello stesso quotidiano.

Iniziato ieri da Foggia il quarto Scudo del Sud

FOGGIA, 6 — Sessantaquattro concorrenti hanno preso stamane il via da Foggia per la lunga galoppata attraverso le regioni dell'Italia meridionale comprese nel percorso del quarto Scudo del Sud, per oltre 2500 chilometri.

Un «ufficio alloggi» a Firenze per l'incontro Italia-Inghilterra

FIRENZE, 6. — Allo scopo di coordinare le richieste di alloggio in occasione dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra, l'Ente provinciale per il turismo istituirà, nei giorni 16, 17 e 18 maggio, presso la stazione centrale di S. M. Novella, lato arrivi, un apposito «ufficio alloggi» al quale potranno essere rivolte le richieste di alloggio per i giorni suddetti che, sino al giorno 15 maggio potranno essere inoltrate presso la sede dell'Ente stesso — via Tornabuoni 15

Oggi arrivano a Roma i Golden Gloves U.S.A.

Proveniente da Berlino arriverà questa sera alle 19,55 all'aeroporto di Ciampino, la squadra vincitrice del grande torneo di Chicago «Golden Gloves», che sabato prossimo affronterà a Roma la rappresentativa «azzurra».

Gino Bartali al Tour 1952?

Dichiarazioni dell'«intramontabile» al «Parisien Liberé»

PARIGI, 6. — *Il giornale «Le Parisien Libere» annuncia questa mattina nella pagina sportiva la partecipazione certa di Gino Bartali al prossimo giro ciclistico di Francia. Il giornale riporta la seguente dichiarazione di Bartali:* «Tengo moltissimo a fare il giro di Francia e non ritirerei la mia candidatura che se riuscissero a dimostrarmi che esistono in Italia dodici stradisti la cui superiorità nei nuei confronti non possa essere discussa».

Sabato prossimo a Milano Italia-Francia di rugby

MILANO, 6. — Dopo l'affermazione colta sulla Germania, gli azzurri di rugby sono chiamati a sostenere un ben più duro confronto contro la Francia. La gara si svolgerà alla Arena sabato 17 maggio alle ore 17 e designerà la vincitrice della prima edizione della Coppa Europa.

DOMANI SULLE STRADE DELLA TOSCANA

Tutti gli "assi" presenti al Gran Premio Massaua

GROSSETO, 6 — Giovedì prossimo sulle strade del grossetano si correrà, con la partecipazione dei maggiori esponenti del ciclismo italiano, il Gran Premio Massaua, manifestazione organizzata dal «Pedale Grossetano». Il duro percorso che si snoda lungo le strade della Toscana per 248 chilometri e quanto di più adatto si possa chiedere ad una gara per un'opera di selezione fra i partecipanti.

Grande l'interesse della gara, che al suo particolare e significativo interesse accumuna l'esclusività di essere la prova-rivincita del Giro dell'Emilia e la prova-anticamera del Giro d'Italia. Non per niente, infatti, tutti i maggiori assi del ciclismo saranno alla partenza: da Coppi a Bartali, da Minardi a Soldani a Martini, da Astrua a Magni, Conte, Albani, Pasotti, Zanazzi, Corrieri e tanti altri. Scarsa la partecipazione straniera che vedrà al via Kubler e Crocitorti.

Ecco l'elenco degli iscritti: *Legnano*: Soldani, Minardi, Albani; *Bottecchia*: Conte, Olmi, Roma, Brasola, Lambertini; *Welter*: Martini, Fondelli, Pasotti, Castellucci; *Atala*: Casola, Maggini, Astrua, Pezzi, Bartolozzi; *Frejus*: Barducci, Ciolli, Rossello, Pedroni, Conterno; *Gama*: Magni, Baroni, Salimbeni, Zanazzi, Franchi, Giudici; *Fiorelli*: Kubler e Croci Torti; *Bartali*: Bartali, Bresci, Corrieri, *Bianchi*: Coppi e quattro corridori da designare; *Welter*: Logli.

Nuova vittoria di La Grutta che batte Medina per K.O.

NUOVA ORLEANS, 6. — Il nicaraguayano Kid Centella ha battuto ai punti in 10 riprese l'italiano Giacomo Uboldi, nel corso di un combattimento concluso al limite dei pesi medio leggeri.

Dopo l'incontro, la commissione pugilistica della Louisiana ha trattenuto le borse dei due pugili; un portavoce della commissione ha dichiarato che questa misura era stata presa poichè l'italiano non ha dato l'impressione di aver fatto del suo meglio per vincere. Oggi la commissione prenderà una decisione definitiva.

Nel corso della stessa riunione, il peso medio leggero italiano Alfredo La Grutta ha battuto per K. O. alla quarta ripresa l'americano Tony

RASSEGNA MONDIALE DELL'ATLETICA LEGGERA: CHI VINCERA' AD HELSINKI?

Salto in alto: sulla carta vittoria U. S. A.

Ma se si considera l'incostanza degli atleti americani la gara diventa molto aperta e nella «rosa» dei favoriti entrano pure Damitio, De Jongh, Lansky, Paterson e Thiam Papa Gallo

XVIII

Sei pollici e mezzo oltre i 6 piedi equivalgono grosso modo a 2 metri e sono 18 gli atleti americani che nel '51 hanno superato questa rispettabile altezza. Il loro «leader», Holding ha addirittura eguagliato il limite di Cornelius Jonson e di Albritton mentre le reclute Betton, Davis e Hall hanno raggiunto Osborn nel ristretto dominio dei primi dieci di sempre. Severns e Miller, più modesti si sono accontentati di 2.03 come McGrew e Gorden nel '50, l'anno in cui Walters superò i 2.05 e Razzetto i 2.04

A questa piccola folla di saltatori il resto del mondo non ha opposto che il sudafricano de Jongh, il francese Damitio e gli svedesi Svensson, Ljungvist e Ahman sui 2 metri: quindi sulla carta la vittoria americana appare incritabile e schiacciante. Come del resto lo fu a Berlino dove Johnson, Albritton e Thurber occuparono i primi tre posti in un momento in cui l'Europa poteva mettere in campo un solido atleta come il finlandese Kotkas, il cui record di 2.04 rimane ancora insuperato.

Ma se dalle apparenze si passa alla realtà si vedrà che invece è difficile calutare le reali possibilità olimpiche dei vari candidati alla vittoria, per un complesso di ragioni di cui la più importante è l'estrema labilità di risultati della generazione americana succeduta al grande Lester Steers. Questo insuperato atleta che portò il record del mondo a 2.11 era sempre capace di risultati formidabili e il suo rendimento medio aggirandosi costantemente sui 2.05 lo rendeva veramente imbattibile e sicuro. Ora lo stesso non si può dire per i saltatori di oggi che realizzano, una volta nella stagione, un grande risultato e poi stentano in seguito a superare i 2 metri e magari si fanno battere da atleti mediocri ma costanti.

A Londra, nel '48 gli americani presentarono Stanich e Mc Grew (2.04) con Eddleman (2.01), vincitori assoluti sulla carta, e tuttavia costoro si fecero superare dall'australiano Winter con un modesto 1.98 e non riuscirono a battere neppure il norvegese Paulson, secondo con 1.95! In queste condizioni è chiaro che la gara si riduce ad un vero e proprio giuoco di bussolotti dove praticamente gli americani si trovano sullo stesso piano dell'ottimo Damitio, degli svedesi, di De Jongh, della promessa ceca Lansky e sopratutto del britannico Paterson che in gara si è dimostrato il più pericoloso e costante di tutti.

I francesi poi oltre a Damitio, che molti pronosticano vincitore, e al giovane Benard possono fare assegnamento sul senegalese Thiam Papa Gallo che nel '50 realizzò 2.03. La classe e l'età di questo negro fanno supporre che egli possa superare il grigiore in cui l'anno scorso fu confinato dalla naturale esuberanza giovanile e che sia capace di ritornare alle grandi prestazioni: il che lo farebbe essere il favorito n. 1 insieme a Damitio e all'americano Hall.

Degli altri non conviene parlare anche se non ci sorprenderemmo eccessivamente di vederne qualcuno emergere nella finale olimpica dove tutti i risultati sono possibili. Anche l'affermazione di qualche anziano per esempio, come il sovietico Ilyascov che nel '49 varcò i due metri stabilendo il primato dell'URSS, ma che da allora non si è più fatto vedere oltre l'1.95.

Da noi, Alfredo Campagner di anni 31, capeggia per la undicesima volta in 13 anni la classifica stagionale con metri 1.90, affiancato da Bernes che ha finalmente raggiunto questa misura dopo averla inseguita per cinque anni. Le cifre sono eloquenti e non hanno bisogno di essere illustrate per dimostrare che di olimpiadi per quello che riguarda questa specialità è meglio non parlarne in casa nostra.

LO STARTER

I migliori saltatori

	1951	1950	1949
Holding (USA)	2.076	—	—
Betton (USA)	2.057	—	—
Davis W. (USA)	2.057	—	—
Hall (USA)	2.057	—	—
Miller (USA)	2.03	1.988	—
De Jongh (S.A.)	2.026	2.038	—
De Jongh (USA)	2.007	2.026	—
EUROPA			
Damitio (Fr.)	2.00	2.00	2.02
Ljungvist (Sve.)	2.00	1.91	1.91
Svensson (Sve.)	2.00	1.93	1.90
Ahman (Sve.)	1.99	1.97	1.98
Paterson (G.B.)	1.935	2.007	2.007
Widemaldi (Sve.)	1.93	1.96	1.93
Lansky (Cec.)	1.97	—	—
Soeter (Rom.)	1.97	1.98	1.97
Thiam P. G. (Fr.)	1.96	2.03	1.99
Pavitt (G.B.)	1.955	1.93	1.98

TEATRI E CINEMA

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia Cimara-Bagni-Mastrolanni «La cicogna si diverte».
ELISEO: ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «La capannina».
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Billi-Riva «Alta tensione».
PIRANDELLO: ore 21: C.ia Stabile «Le notti dell'ira» di Salacrou.
QUIRINO: ore 21,15: C.ia Andreina Pagnani: «Lazzaro» di Pirandello.
VALLE (da venerdì): Rascel: «...E invece... pure!».

VARIETA'

ALHAMBRA: Freccia nera e Riv.
ALTIERI: I ribelli della Vandea e
AMBRA-JOVINELLI: Giuramento di sangue e Rivista.
LA FENICE: La spada di Montecristo e Rivista.
MANZONI: Napoli milionaria e Riv.
PRINCIPE: Tokio Joe e Rivista.
VOLTURNO: I migliori anni della nostra vita e Rivista.
Quattro Fontane: Sangue sul sagrato e Grande festival delle canzoni

CINEMA

A.B.C.: Legittima difesa
Acquario: Eva contro Eva.
Adriano: Il difensore di Manila
Alba: L'amore è bello.
Alcyone: Ritmi di Broadway.
Aniene: Incantesimo tragico.
Ambasciatori: Non c'è passione più grande.
Apollo: Colt 45.
Appio: I migliori anni della nostra vita.
Acquila: Accidenti alle tasse.
Arcobaleno: The day the Earth Stood still. Ore 17,45, 20, 22.
Arenula: Fuga a due voci.
Ariston: Adultera senza peccato
Astoria: Ritmi di Broadway
Astra: Sansone e Dalila
Atlante: La spada di Montecristo.
Attualità: I diavoli alati.
Augustus: Un posto al sole.
Aurora: I giovani uccidono.
Ausonia: Sansone e Dalila
Barberini: Di fronte all'uragano
Bernini: Kon Tiki
Bologna: I migliori anni della nostra vita.
Brancaccio: Ritmi di Baordway.
Capitol: Lo scrigno delle sette perle.
Capranica: Omerta
Capranichetta: Il grande Caruso
Castello: Assalto al treno postale.
Centocelle: La vendicatrice.
Centrale: Risposiamoci tesoro.
Cine-Star: Sansone e Dalila
Clodio: Una lettera dall'Africa.
Cola di Rienzo: I migliori anni della nostra vita.
Colonna: Papà diventa nonno
Colosseo: Amori e veleni.
Corso: Lo scrigno delle sette perle.
Cristallo: Era lui sì sì.
Delle Maschere: Spettacolo di prosa.
Delle Terrazze: Cristo proibito.
Delle Vittorie: I migliori anni della nostra vita.
Dei Vascello: La spada di Montecristo
Diana: Le rane del mare.
Doria: Mago per forza.
Eden: Sansone e Dalila.
Espero: Crociera di lusso.
Europa: Omertà
Excelsior: Risposiamoci tesoro.
Farnese: Il messicano.
Faro: La grande minaccia.
Fiamma: Adultera senza peccato
Fiammetta: So young so bad
Flaminio: Le ragazze di Piazza di Spagna.
Fogliano: Il microfono è vostro.
Fontana: Capitan Demonio.
Galleria: Di fronte all'uragano.
Giulio Cesare: Sansone e Dalila
Golden: Sansone e Dalila
Imperiale: Lo sai che i papaveri.
Impero: Achtung banditi!
Induno: Grand Hotel.
Jonio: La sua donna.
Iris: Il vascello misterioso.
Italia: Il vascello misterioso
Lux: I fuggitivi delle dune.
Massimo: O. K. Nerone.
Mazzini: Viaggio indimenticabile.
Metropolitan: I 7 peccati capitali
Moderno: Lo sai che i papaveri.
Moderno Saletta: I diavoli alati.
Modernissimo: Sala A: Le avventure di capitan Hornblower; Sala B: Risate in Paradiso.
Nuovo: Il padrone del vapore.
Novocine: Regina Cristina
Odeon: Il messicano.
Odescalchi: Il bandito della Casbah
Olympia: Colt 45
Orfeo: Catene del passato.
Ottaviano: Risposiamoci tesoro.
Palazzo: La figlia dello sceriffo.
Palestrina: Ritmi di Broadway.
Parioli: Colt 45.
Planetario: 1. programma rassegna internazionale documentario
Plaza: Due soldi di speranza.
Preneste: Achtung banditi!
Quirinale: Sansone e Dalila.
Quirinetta: Il fiume
Reale: Ritmi di Broadway.
Rex: I migliori anni della nostra vita.
Rialto: Baciami e lo sapra!
Rivoli: Il fiume
Roma: Santa Lucia lontana.
Rubino: Risate in Paradiso.
Salario: Ladri in guanti gialli.
Sala Umberto: La legge del mare
Salone Margherita: Hollywood cavalcade
Sant'Ippolito: Roma, città aperta.
Savoia: Sansone e Dalila
Smeraldo: Il vascello misterioso.
Splendore: I falsari
Stadium: Incantesimo tragico
Supercinema: I 7 peccati capitali
Tirreno: Il pugnale del bianco.
Trevi: Ritmi di Broadway.
Tritone: Nel cuore del Nord.
Trieste: Sono tua.
Tuscolo: I Barkleys di Broadway.
Ventun Aprile: Gli invasori.
Verbano: Il principe povero.
Vittoria: La spada di Montecristo.

Il film più bello e divertente dell'anno
DUE SOLDI DI SPERANZA
Continuano le sue entusiasmanti repliche al Cinema
PLAZA

98 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Mille domande, signor di Pardaillan — rispose Maurevert.

Nel momento stesso in cui pronunziava queste parole, fece un terribile salto indietro e si mise a correre.

Pardaillan gli fu dappresso sbarrandogli il cammino con la punta della spada.

— Fermo, o siete morto — gridò.

La spada di Maurevert fiammeggiò al sole. Nello stesso istante, cadde in guardia ed assalì furiosamente non per uccidere, ma per passare. La spada di Pardaillan lo ferì al viso. Indietreggiò. Ed allora, per qualche minuto, ci fu uno spettacolo terribile.

Entrambi silenziosi, i due avversari se ne stavano immobili, con le spade impegnate. Ad ogni colpo dato da Maurevert, il cavaliere, dopo aver parato, restava al suo posto, mentre, ogni volta che tendeva il braccio, la punta della sua spada toccava quasi il viso di Maurevert, che balzava indietro. Allora Pardaillan avanzava. Livido, mortalmente pallido, Maurevert tentava di passare a destra, a sinistra... Ma sempre, innanzi alla sua faccia trovava la punta minacciosa. Indietreggiava, rimontava. D'un tratto con un colpo secco la spada gli saltò di mano.

Un tremito lo prese, il suo volto si fece bianco.

Pardaillan fermo con la sua spada tesa lo guardava con pietà.

— Raccogliete il ferro — gli disse — e non tentate più di fuggire. Poi come se nulla fosse stato, come se nulla avesse interrotto le parole che rivolgeva poco prima a Maurevert, Pardaillan continuò:

— La domanda che devo farvi, signore, è questa: Che cosa vi aveva fatto *essa*? Che aveste tentato dieci volte, venti volte di colpirmi a morte, era cosa naturale; che aveste lanciato contro mio padre e me una truppa di assassini lo comprendo, ma Loisia che cosa vi aveva fatto? Perchè l'avete toccata col vostro pugnale avvelenato? Come non avete avuto pietà di quella innocenza, di quella gioventù, di quella bellezza? Ecco quel che cerco di comprendere da sedici anni, senza che possa riuscirvi!

Ecco la mia domanda — concluse — Non rispondete?

Maurevert taceva. E che cosa avrebbe potuto dire? Quale spiegazione avrebbe potuto dare? Ma non era questo che chiudeva le sue labbra contratte dallo spavento; quel che gli impediva di parlare, quel che gli faceva appena intendere Pardaillan era l'orrore della morte che già si sentiva addosso.

Pardaillan gli si avvicinò fin quasi a toccarlo. Maurevert lasciò sfuggire un sordo gemito. Dimenticava che Pardaillan gli offriva un combattimento leale, dimenticava che questo combattimento doveva aver luogo lontano da lì.

Pensava solo che stava per morire... e che ancora era giovane, e che la vita avrebbe potuto essere ancora bella, e che desiderava di vivere non fosse che un giorno, un'ora.

— Non rispondete? — soggiunse Pardaillan. — Ebbene, bisogna che ve lo dica: è per questo, è per la morte di quella fanciulla che ho deciso di uccidervi. Ecco quello che volevo dirvi, signore... Tutto il resto vi è perdonato. Ma questo ho voluto farvelo espiare con sedici anni di spavento. Ed oggi vedo che avete avuto abbastanza paura della morte per poter morire finalmente! E poichè v'incontro sotto il mio piede, vi schiaccio! Maurevert s'abbattè in ginocchio, sollevò la fronte grondante di sudore e mormorò con voce rauca: — Una grazia, fatemi grazia della vita... Grazia... Non uccidetemi oggi...

Pardaillan fermo con la spada tesa lo guardava con pietà...

— Un uomo vale un altro! — disse Pardaillan chiaro. — Sguainate la vostra spada... Il caso, forse, vi farà grazia!

— Non voglio difendermi! Non voglio! Non posso...

— Dite che non potete difendervi?

— No! No!...

— Siete, dunque, ben sicuro di morire?

— Morire... sì... Sento... so che mi ucciderete... — rantolò Maurevert nel parossismo del terrore.

— Siete dunque ben sicuro che ho il diritto d'uccidervi? Che la vostra vita mi appartiene?

— Sì — gemette Maurevert.

— Grazia! Grazia! In nome di Loisa! Non mi uccidete!

A questo nome, Pardaillan fremette. Si chinò su Maurevert e lo toccò sulla spalla. Poi gettando verso il luogo dove era il duca d'Angoulême uno sguardo, che il duca avrebbe trovato sublime se avesse conosciuto il sacrificio che esprimeva disse:

— Alzatevi, ascoltatemi. Forse posso farvi la grazia che mi domandate...

Maurevert si levò in piedi.

— Oh! — rantolò. — Che cosa bisogna fare? Parlate... ordinate! Oh voi avete diritto di vita e di morte su me! Sì, sono stato infame! Ma voi, voi mi perdonerete.

— Voi parlate di perdono — fece Pardaillan — Ma io posso for solo grazia io, ecco quel che posso fare...

A questo punto, il cavaliere emise un sospiro, poi continuò:

— Voi avete assassinata una giovanetta... Ce n'è un'altra alla quale voi potete rendere la vita e la felicità: contro la vita di Violetta, vi faccio grazia della morte di Loisia...

— Violetta? — fece Maurevert. — Voi dite che se vi rendo Violetta, mi fate grazia della vita?

— Sì! — rispose semplicemente Pardaillan. — Voi avete ucciso un amore, rendete la vita a un altro amore. Voi avete spezzata un'esistenza: la mia... Assicuratene un'altra, quella del duca d'Angoulême ed io mi dimenticherò di voi... dimenticherò perfino il vostro nome... come se voi foste morto per mano mia, come avevo deciso con me stesso da sedici anni. Parlate, dunque: dov'è quella fanciulla?

— L'ignoro! — Su Dio che mi sente, per il sole che ci rischiara, l'ignoro! Su la salvezza dell'anima mia.

A quest'ultima parola, Pardaillan respirò.

— Ma? Voi dite: Ma... Sapete dunque qualche cosa?

Maurevert ebbe un attimo di esitazione. Poi. — Sì! — fece con voce tremante — sì, signori, io so qualche cosa... Posso... con un tradimento, è vero... ma che importa un tradimento, dal momento che mi fate grazia?... posso questa sera stessa, tradendo gli interessi del mio padrone, il duca di Guisa, posso sapere dove si trova colei che cercate... Posso saperlo facilmente, non debbo che volerlo, e lo vorrò...

Maurevert chinò la testa. Non aveva che una paura in quel momento: che l'accento della sua voce non sembrasse nè troppo mozionato, nè troppo misterioso.

Ma quel che diceva, le parole che aveva pronunziato, ognuna delle quali portava un elemento di probabilità nel pensiero di Parlaillan, erano così plausibili, sembravano così verosimili specie quell'accenno al suo tradimento verso Guisa — che Pardaillan finì per crederlo.

(Continua)